



## Il dossier

## Cirenaica, Pilastro Barca e Malpighi abitano qui i poveri in città

BOVINI, pagina V

# Barca, Pilastro, Malpighi ecco dove abitano i più poveri della città

**GIANLUIGI BOVINI**

Eurostat ha evidenziato che in Italia nel 2016 le persone a rischio di povertà o esclusione sociale erano 18,1 milioni (pari al 30% della popolazione). In Emilia-Romagna il dato era nettamente migliore (16,4% dei residenti), ma in termini assoluti si trovavano coinvolti 730.000 cittadini. Non esistono stime di questo indicatore a livello metropolitano per la natura campionaria dell'indagine. Si può però ipotizzare una situazione allineata con la tendenza regionale: in questo caso in provincia questa condizione riguarderebbe circa 165.000 persone (di cui 64.000 in città).

Bisogna essere consapevoli che, nonostante i progressi sul fronte dell'occupazione, la crisi ha condizionato negativamente la vita di centinaia di migliaia di persone che vivono nella nostra regione, in larga prevalenza giovani. E molto deve essere ancora fatto per restituire a questi individui una prospettiva di realizzazione delle proprie capacità non episodica. Nello studio del Comune sulle potenziali fragilità nelle diverse aree della città la condizione economica delle famiglie assume grande importanza e integra le informazioni elaborate in materia di vulnerabilità demografica e sociale. Le variabili che l'analisi comunale prende in considerazione sono tre: le abitazioni occupate in affitto dalla popolazione residente (rilevata in

occasione del Censimento 2011), la quota di contribuenti che nel 2015 dichiaravano un reddito inferiore a 11.876 euro e infine l'incidenza delle famiglie che sempre nel 2015 vivevano con un reddito pro capite equivalente inferiore a 12.509 euro. L'analisi congiunta di questi tre fenomeni ha consentito al Comune di delineare una prima mappa della mutevole dimensione del disagio economico nelle diverse parti della città. Questa prima ricognizione dovrà essere integrata con altre informazioni disponibili, quali ad esempio le dichiarazioni ISEE oppure le richieste di interventi a sostegno del reddito recentemente resi operativi a livello nazionale (Reddito di inclusione) e regionale (Reddito di solidarietà).



Peso: 1-2%,5-61%

**Le abitazioni**

## Tra Bolognina e Cirenaica 52mila in affitto

Il Censimento 2011 ha evidenziato che a Bologna 52.540 abitazioni (pari al 28,8% del patrimonio edilizio) erano occupate da famiglie residenti che vivevano in affitto. In questo dato non sono compresi i contratti stipulati da studenti o da lavoratori non residenti. Le informazioni a disposizione del Comune consentono di affermare che nella larga prevalenza dei casi non possedere l'abitazione è un indicatore di potenziale fragilità economica. Le quote più alte di famiglie in affitto si trovano nel centro storico, con valori e con punte oltre il 35%. Le percentuali sono elevate anche nel quartiere Navile (in particolare in Bolognina e Lame) e nelle zone San Donato, Saffi e Barca, dove sono collocati i principali insediamenti di edilizia residenziale pubblica.

**La ricchezza**

## I redditi sotto i 12mila euro sono 77mila

Sulla base delle dichiarazioni del 2015 il Comune ha riscontrato che 77.125 persone possedevano un reddito inferiore a 11.876 euro (che rappresentava la soglia del 60% del reddito mediano, il livello al di sotto del quale si può parlare di disagio sociale ed economico). L'incidenza più elevata di questi contribuenti si registrava a Navile (in particolare in Bolognina e Lame), nel quartiere San Donato-San Vitale (con un valore elevato al Pilastro) e nel Villaggio della Barca. Da sottolineare che una quota superiore alla media di individui in tali condizioni si evidenziava anche in tutto il centro storico (con la sola eccezione di Marconi). Situazioni migliori caratterizzavano le zone Costa-Saragozza e Murri e molte aree dei quartieri Borgo Panigale-Reno e Savena.

**La soglia del disagio**

## Oltre 46mila le famiglie più in difficoltà

Per valutare la condizione economica di una persona è necessario avere informazioni anche sul reddito del nucleo familiare. Sempre sulla base delle dichiarazioni del 2015 il Comune ha potuto stabilire che oltre 46.700 famiglie vivevano con un reddito pro capite equivalente inferiore a 12.509 euro (identificato come valore che corrisponde al 60% del parametro mediano). La distribuzione territoriale di queste famiglie con minore capacità economica si sovrappone in molti casi a quella esaminata in precedenza per gli individui. Si può quindi affermare che anche prendendo in considerazione i nuclei familiari le aree di maggiore disagio si trovano a Navile, San Donato-San Vitale, al Villaggio della Barca e in quasi tutto il centro storico.

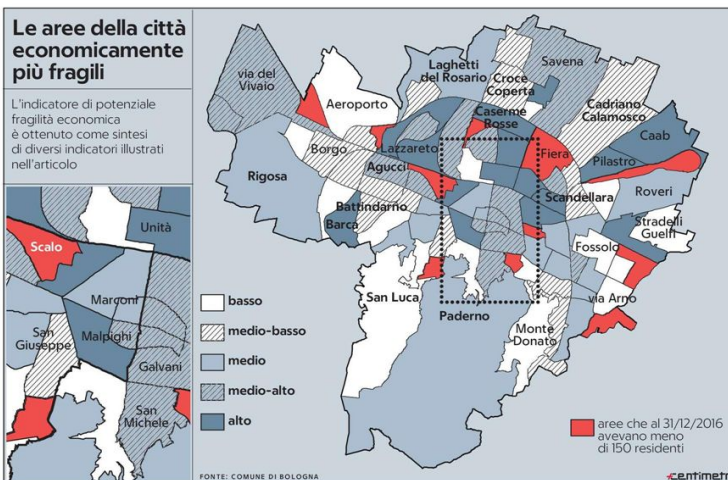
**Il territorio**

## Non solo periferie anche nel centro zone a rischio

L'analisi delle tre variabili sopra evidenziate ha permesso al Comune di calcolare un indicatore sintetico di fragilità economica, che completa le informazioni elaborate sulla vulnerabilità demografica e sociale. La principale novità è la diffusione di situazioni problematiche anche nel centro storico (in particolare Malpighi). E' questa la parte della città con la più elevata disuguaglianza nella distribuzione dei redditi, dove convivono situazioni individuali e familiari molto diverse. Viene confermata la fragilità economica di molte aree di Navile, San Donato e del Villaggio della Barca. Segnali positivi in altre periferie, grazie a tassi di proprietà dell'alloggio elevati e a una maggiore eguaglianza reddituale.

**L'analisi**

Gianluigi Bovini, ex dirigente dell'ufficio statistico del Comune di Bologna, analizza ogni settimana per Repubblica i dati demografici, sociali, ed economici della città e dell'area metropolitana, offrendo così un ritratto completo del nostro territorio

**Bologna ai raggi X**

Peso: 1-2%,5-61%